

Allianz in den Alpen
Alliance dans les Alpes
Alleanza nelle Alpi
Povezanost v Alpah

2011

Retrospektiva



Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi»
Italia / Francia / Liechtenstein / Svizzera /
Austria / Germania / Slovenia

Editoriale



© Comune Venosc

Il cambiamento climatico è oramai una realtà e ne rileviamo sempre più chiaramente l'impatto sull'ambiente, sull'economia e sulla vita sociale. Questi tre settori sono le colonne portanti dello sviluppo sostenibile e, per tale motivo, dobbiamo evitarne la contrapposizione, correlandoli invece in modo armonico e profondo.

I miei maestri Paul e Germaine Veyret avevano fatto iscrivere questa puntuale frase sulla facciata dell'Istituto di geografia alpina di Grenoble: «Les Alpes terre de labeur, terre de grandeur» (Le Alpi, terra di operosità, terra di grandiosità). La trasformazione antropica dei territori e la manutenzione realizzata dagli agricoltori contribuiscono alla bellezza del nostro paesaggio. Le attività collegate agli sport invernali consentono di mantenere una popolazione sui nostri territori. Noi, amministratori di zone di montagna, abbiamo una responsabilità specifica in questo equilibrio. Per tutelare i nostri valori, nonché i nobili obiettivi della popolazione alpina, occorre condividere le nostre esperienze, e occorre unirci per portare avanti progetti che consentiranno di:

- mantenere una popolazione attiva, legata soprattutto all'agricoltura e alla pastorizia, ma anche in forte relazione con l'economia turistica;
- fornire ai nostri abitanti una qualità di servizi tale da assicurare anche ai più anziani buone condizioni nelle rispettive abitazioni;
- preservare la qualità dei nostri paesaggi per non rovinare questa «cartolina» a grandezza naturale, così tanto apprezzata dai visitatori;
- operare per il mantenimento della biodiversità;
- minimizzare l'impatto del cambiamento climatico, attraverso la realizzazione di progetti finalizzati alla riduzione delle emissioni, anticipando così i cambiamenti che ci aspettano.

Per questa ragione, Alleanza nelle Alpi è il vettore perfetto per svolgere azioni condivise grazie ai progetti innovativi sviluppati dalla Rete e agli incontri fra i suoi aderenti. È necessario utilizzare al massimo il nostro sapere, le nostre esperienze e il nostro buon senso: così facendo possiamo prendere in mano il nostro destino. I comuni alpini e i loro rappresentanti si trovano nella posizione migliore per vincere tali sfide, tutelando al contempo gli interessi ambientali e quelli delle popolazioni alpine. «Pensare globalmente, agire localmente» tanto per riprendere una formula talvolta abusata, ma attuale nel suo profondo significato.

*Pierre Balme, Membro
del comitato direttivo «Alleanza nelle Alpi» /FR*

Indice

2 Editoriale

4 Nuovi membri della Rete di comuni

© «Alleanza nelle Alpi»



L'Assemblea dei soci ha dato il benvenuto ai nuovi membri.

6 Dai nostri comuni membri

12 dynAlp-climate:
impegno intensificato per la
protezione del clima

© Francesco Pastorelli / «Alleanza nelle Alpi»



I rappresentanti dei quattro comuni del progetto « Quattro paesi, un solo cammino»

14 Comuni con lode

15 Verso dove ci dirigiamo? Il
Comitato direttivo e gli
animatori tirano le somme

16 A colloquio con partecipanti
del progetto My Clime-mate

© Nina Liechti



I giovani partecipanti hanno sviluppato un forte legame di amicizia.

18 Le animatrici e gli animatori
dell'AidA

19 Rendiconto finanziario 2011

20 Settimana Alpina 2012

Nuovi membri della Rete di comuni

Anche il 2011 ha visto nuove adesioni ad «Alleanza nelle Alpi»! E diciamo questo a ragione: sono infatti entrati nella Rete 12 nuovi componenti, vale a dire 77 comuni, a cui occorre aggiungere due membri cooperanti. I nuovi arrivati si presentano.

Svizzera

Tenna nel Safiental

Abitanti: 110
Superficie: 1'127 ha
Altitudine: 1'654 m

Il paese di Tenna fu fondato da popolazioni Walser provenienti dal Vallese su un altipiano a 1654 metri di quota nella valle del Safiental. Ancora oggi Tenna ha una forte connotazione agricola. Il comune, di 110 abitanti, è diventato una specie di simbolo di come nelle regioni alpine periferiche, grazie a spirito di iniziativa, apertura mentale e disponibilità alla collaborazione, possa prendere il via un processo positivo. Fin dalla prima ora venne fondata l'associazione Pro Safiental, che si propone di tutelare le basi naturali del territorio, garantire la sussistenza della popolazione, rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita. Gli abitanti di Tenna hanno riconosciuto l'importanza del turismo e delle energie rinnovabili. Molti agricoltori integrano la loro attività con l'agriturismo e hanno installato pannelli solari sui tetti delle loro stalle. Il primo skilift solare del mondo, inaugurato proprio questo inverno, si inserisce perfettamente in questo concetto e produce 90.000 kWh di energia elettrica all'anno, circa 22.000 kWh dei quali assorbiti per il suo funzionamento. L'appartenenza al Parco naturale regionale di Beverin e alla Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi» sottolinea l'impegno di Tenna per uno sviluppo sostenibile nello spazio alpino.

© www.skilift-tenna.ch



Blatten nella Valle di Lötschen

Abitanti: 317
Superficie: 9'063 ha
Altitudine: 1'542 m



© Peter Niederer

Blatten è il comune più alto della Valle di Lötschen. La Valle di Lötschen nell'Alto Vallese è la più estesa valle laterale del versante settentrionale della Valle del Rodano ed è situata nell'area Jungfrau-Aletsch-Bietschhorn delle Alpi bernesi. Il comune di Blatten fa parte dell'area patrimonio dell'umanità dell'UNESCO Jungfrau-Aletsch. La valle, anche conosciuta come «valle degli antichi costumi», fu colonizzata nel IX secolo dagli Alemanni. Per secoli la vita è stata caratterizzata da un'economia di sussistenza e dal commercio attraverso il Passo del Lötschen. Oggi la maggior parte degli abitanti di Blatten lavora fuori dal comune, nella Valle del Rodano o nel Canton Berna. Nel comune non ci sono industrie e ormai sono rimaste poche aziende agricole. Il turismo svolge un ruolo importante, sia sul piano occupazionale sia come «porta» verso il mondo esterno. Le sfide principali con cui Blatten deve confrontarsi sono l'aumento dei pericoli naturali, l'emigrazione e la riqualificazione e il rinnovo del villaggio. Per quanto riguarda il rinnovo del villaggio, grazie all'intermediazione di AidA Svizzera è stato avviato un progetto con il noto architetto Gion A. Caminada, specializzato in interventi nei villaggi.

Peter Niederer

Austria

Hinterer Bregenzerwald

Comuni: 3
Abitanti: 4'357
Superficie: 6'643 ha
Altitudine: 650 - 2'065 m

La regione si estende lungo il corso superiore del fiume Bregenzerache. Il paesaggio è caratterizzato da prati nel settore montano, ambienti naturali e aree coltivate che si fondono a costituire un'atmosfera rurale. Turismo, artigianato, commercio e agricoltura sono una presenza significativa e hanno una lunga tradizione. L'economia regionale si basa su un vitale turismo sciistico e la regione è attivamente impegnata nello sviluppo del turismo estivo. La sua forza è evidenziata anche dal gran numero di imprese artigianali e nel commercio. Bezau rappresenta il polo scolastico dell'intera regione. I tre comuni, insieme ad altri due, hanno costituito il consorzio «witus» (Wirtschaft und Tourismus, Economia e turismo), che si prefigge di promuovere la creazione di valore regionale attraverso il coordinamento, la messa in rete e lo svolgimento di attività nell'interesse dei comuni e degli operatori del turismo, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Una serie di progetti comuni dimostrano che le cooperazioni sono vantaggiose. Tra i servizi attivati, è stato istituito il «bus dei villaggi». La creazione di una coscienza comune è affidata a manifestazioni e a un giornale. La cooperazione tra artigianato e turismo si è concretizzata nel progetto «Panchine».



© Gemeinde Bizau

Francia

Klostertal

Comuni: 4
Abitanti: 4'031
Superficie: 17'826 ha
Altitudine: 590 - 2'800 m



© REGIO Klostertal

Il Klostertal si estende per una lunghezza di 30 km da Bludenz fino al Passo dell'Arlberg e costituisce la valle di collegamento tra il Vorarlberg e il resto del territorio austriaco. A sud la regione è delimitata dal gruppo montuoso del Verwall, a nord dai Monti delle Lechquellen e dalle Alpi del Klostertal. Gli insediamenti della valle sono stati sensibilmente influenzati dal fatto che la valle rappresenta un'importante via di collegamento in direzione est-ovest. La ferrovia dell'Arlberg, la cui costruzione risale al 1880, ha favorito la nascita di un turismo moderno, che da allora ha costituito, accanto all'agricoltura, una delle principali fonti di sussistenza della regione. La stazione sciistica di Sonnenkopf e la vicinanza agli impianti di Arlberg attraggono molti turisti. La catena del Verwall ha ottime potenzialità per la pratica dell'escursionismo e dell'alpinismo. Nonostante la buona situazione strutturale, con numerose attività produttive, il Klostertal è caratterizzato da una notevole percentuale di pendolari. Perciò il tema della mobilità riveste una particolare importanza.

Il Klostertal è una regione vitale. In collaborazione con i comuni, esso si orienta a un modello condiviso. La gamma di progetti è molto variegata e si estende da progetti per i giovani, al turismo e all'economia, fino all'agricoltura e all'ambiente naturale. I comuni si impegnano uniti per una valle capace di futuro.

Gabriele Greussing

Communauté de communes de l'Oisans

Comuni: 20
Abitanti: 10'747
Superficie: 54'609 ha
Altitudine: 577 - 3'300 m



© www.images-et-reves.com

L'Oisans è un territorio turistico di alta montagna in cui si alternano attività estive (cicloturismo ed escursionismo) e attività invernali (sci). I comuni che ne fanno parte hanno dimensioni e risorse molto diverse; in ogni caso, sul territorio dell'Oisans possiamo ritrovare sia una consistente presenza di centrali idroelettriche che una parte del parco nazionale degli Ecrins e numerose aree protette. Si tratta di un territorio vulnerabile, in quanto l'equilibrio economico è direttamente dipendente dalle condizioni climatiche, minacciato pesantemente dallo scioglimento dei ghiacciai e dai più comuni rischi naturali.

Bourg d'Oisans, il borgo centrale della comunità di comuni dell'Oisans, aderisce alla rete già dal 2006. In considerazione della dipendenza dall'intercomunalità di numerose competenze correlate alla pianificazione territoriale, è sembrato opportuno che la comunità di comuni aderisse ad «Alleanza nelle Alpi» come regione.

Chambéry métropole

Comuni: 24
Abitanti: 125'872
Superficie: 26'307 ha
Altitudine: 232 - 1'845 m

Porta di ingresso dei Parchi Naturali Regionali dei Bauges e della Chartreuse, l'agglomerazione metropolitana di Chambéry è composta da comuni che presentano caratteristiche molto diverse: dal lago alla montagna, passando dalla città, ci sono tutti gli ingredienti per una cooperazione efficace e stimolante!

Chambéry métropole, come agglomerazione di comuni, è un vero e proprio Ente amministrativo che mette in campo, in nome e per conto dei comuni che ne fanno parte, numerose competenze in materia di sviluppo economico, pianificazione territoriale, equilibrio sociale, habitat, ecc. Ed è ancora il livello intercomunale quello che gestisce tutte le tematiche relative all'acqua, all'ambiente e alla qualità della vita.

L'agglomerazione di Chambéry emerge a livello regionale e nazionale per i significativi interventi in materia di sviluppo sostenibile. Ne sono prova la sua ambiziosa politica di promozione delle modalità dolci di trasporto, le sue innovazioni sui temi energetici e di smaltimento dei rifiuti.

Marie Lyne Bonnefond



© Antoine Berger

Italia

Ormea

Abitanti: 1'783
Superficie: 12'433 ha
Altitudine: 715 - 2'631 m

Il comune di Ormea è posto a 750 metri, in Alta Valle Tanaro, nel cuore delle Alpi Liguri, su un territorio che raggiunge i 2630 del Mongioie e conta circa 1900 abitanti. Il centro storico è caratterizzato da un intricato labirinto di vicoli attorno alla centrale Via Roma. Già località di villeggiatura nel XIX secolo, quindi centro industriale (la cartiera locale, ora non più in funzione, dava lavoro ad oltre 400 persone fino all'inizio degli anni'80 del secolo scorso) Ormea ha vissuto un lento abbandono dell'attività agricola, oggi limitata a poche aziende. Ospita una Scuola Forestale che ha sede nell'edificio ottocentesco del Grand Hotel, oggi diventato un centro di aggiornamento ed approfondimento di tematiche forestali ed ambientali.

Il turismo, soprattutto estivo, può contare su sentieri percorribili a piedi, a cavallo o in mountain - bike, su palestre di arrampicata e sulle pulite acque dei torrenti.

Una delle sfide portate avanti dall'amministrazione comunale è quella della filiera legno-energia che passa per la valorizzazione della biomassa locale attraverso il già operativo impianto di teleriscaldamento e la prossima realizzazione di una segheria che dovrebbe occupare gli spazi di quella che fu un tempo la cartiera.



© Comune Ormea

Ponte nelle Alpi

Abitanti: 8'499
Superficie: 5'749 ha
Altitudine: 378 - 2'133 m



© Pubbliche Energie

Ponte nelle Alpi si trova nella parte orientale della provincia di Belluno, in Veneto, ed è uno dei 15 comuni del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Il comune comprende ben 21 frazioni ed il suo territorio è distribuito dal greto del fiume Piave che lo attraversa, ai paesaggi montani delle zone alpine e prealpine. Ponte nelle Alpi è un centro che basa la propria economia su un ventaglio ampio di occupazione: dai servizi al commercio, dall'artigianato alla piccola industria. Anche il turismo sta giocando la propria partita: il territorio si presta alla pratica di attività sia invernali che estive.

Le politiche ambientali adottate dal comune hanno fatto sì che Ponte nelle Alpi negli ultimi anni si sia distinto a livello nazionale: nella gestione dei rifiuti passando dal 22% di raccolta differenziata del 2006 all'88% del 2010; nell'ambito del risparmio energetico (in particolare nel settore dell'illuminazione pubblica) e delle energie rinnovabili dove è capofila del progetto PubblicheEnergie, promosso assieme ad altri comuni della zona. Questo progetto è rivolto in particolare a promuovere il fotovoltaico, ma agisce anche sui temi del risparmio energetico nelle abitazioni.

Forni di Sotto

Abitanti: 675
Superficie: 9'354 ha
Altitudine: 777 m

Forni di Sotto è situato nell'Alta valle del Tagliamento, in Carnia, la regione mon-

tana del Friuli Venezia Giulia. Il paese è compreso tra due rilievi montuosi paralleli correnti in direzione est-ovest, che formano una vallata al centro della quale scorre il fiume Tagliamento.

Fa parte del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane ed il suo territorio è posto in una delle aree di grande interesse paesaggistico e naturalistico essendo tra le più incontaminate e selvagge. Per questo è stato inserito nella lista del patrimonio naturale dell'umanità dell'Unesco assieme a tutto il gruppo delle Dolomiti.

Il Comune è impegnato nella valorizzazione delle risorse locali. E' in fase di predisposizione un progetto per l'autonomia energetica che utilizzerà le risorse boschive e particolare attenzione viene posta al turismo, in collaborazione con il Parco. Molteplici sono le attività che vengono svolte con le scuole, che coinvolgono i residenti e le associazioni e che hanno lo scopo di recuperare e tramandare la cultura locale alle giovani generazioni.

Comunità territoriale Val di Fiemme

Comuni: 11
Abitanti: 18'507
Superficie: 41'502 ha
Altitudine: 950 - 2347 m



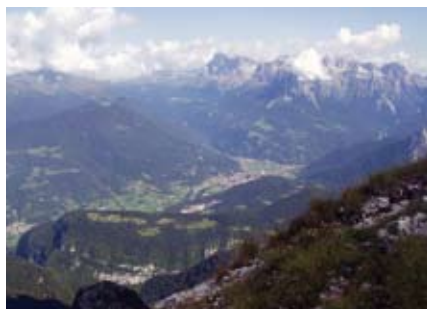
© Comunità Val di Fiemme

La Comunità territoriale della Val di Fiemme è formata costituisce una delle comunità di valle della Provincia Autonoma di Trento. La Val di Fiemme è una delle principali valli dolomitiche ed è situata nel Trentino orientale. Il territorio è delimitato dalle catene montuose del Lagorai, delle Pale di San Martino e del Latemar. La valle è compresa fra due parchi naturali, quello di Paneveggio Pale di San Martino e quello altoatesino

del Monte Corno. Una delle mete turistiche più famose dell'area dolomitica, sia in estate che in inverno, la valle è celebre per ospitare annualmente la Marcia lunga di fondo, con i suoi storici 70 km in tecnica classica che da Moena portano a Cavalese. La Val di Fiemme si accinge ad ospitare i Mondiali del 2013 di sci nordico: la sfida delle istituzioni locali è quella di organizzare l'evento all'insegna della sostenibilità. Il paesaggio tipicamente alpino della Val di Fiemme è caratterizzato soprattutto da foreste di abete rosso; i boschi della Val di Fiemme appartengono quasi esclusivamente ai Comuni e alla «Magnifica Comunità di Fiemme», un'originale e antichissima istituzione che dal 1100 al 1800 ha costituito una sorta di piccola repubblica nell'ambito del principato di Trento. Gran parte delle foreste della Val di Fiemme sono foreste certificate PEFC.

Comunità di Primiero

Comuni: 8
Abitanti: 10'080
Superficie: 41'734 ha
Altitudine: 500 - 3'191 m



© Comunità di Primiero

Il territorio è situato all'estremità orientale della Provincia di Trento, costituito in parte dalle Valle del Cismon, dalla Valle del Vanoi e l'alta Valle del Mis. Confina con la provincia di Belluno sul versante settentrionale, orientale e meridionale. Sul versante occidentale i confini sono con il Tesino e con la Valle di Fiemme, seguendo la Catena del Lagorai. Il territorio è coperto da boschi di conifere (abete rosso, abete bianco, larice, pino silvestre e pino nero) e latifoglie (faggio, salice, frassino, ontano e carpino nero). Vaste le zone di pascolo negli alpeggi per la transumanza estiva. Nel fondovalle predominano i prati per il foraggio.

Per quanto riguarda l'economia locale i settori principali sono quelli dell'agricoltura e della selvicoltura, quello dell'edilizia e delle costruzioni, quello alberghiero e dei servizi. La politica ambientale della Comunità è indirizzata alla riqualificazione paesaggistica del fondovalle ed al mascheramento vegetale della discarica di rifiuti. Per questi progetti la Comunità ha ottenuto recentemente dei finanziamenti provinciali.

Vallarsa

Abitanti: 1'342
Superficie: 7'980 ha
Altitudine: 327 - 2'248 m



© Marco Angheben

Vallarsa si estende sul territorio costituito dal bacino idrografico del Leno di Vallarsa, una valle selvaggia sui cui versanti sono dislocati i diverse frazioni e nuclei abitati che costituiscono il comune. L'economia è quella di un'area periferica di montagna basata su numero ridotto di imprese agricole, qualche impresa turistica e artigiana e presenza di forte pendolarismo verso il fondovalle.

Da tempo è in corso un progetto di recupero di terreni abbandonati che hanno consentito l'insediarsi di una nuova giovane azienda agricola e la coltivazione di vigneti che producono un interessante Muller Thurgau.

Con i comuni limitrofi ha realizzato un progetto di collegamento a banda larga tramite collegamenti wireless HyperLan. Il progetto ha lo scopo di creare per ogni frazione un punto di aggregazione dotato di idonea strumentazione informatica al fine di consentire il collegamento in rete con i potenziali fornitori di servizi essenziali e la messa a disposizione di una serie di prestazioni,

alla casa e alla persona, altrimenti difficilmente accessibili, in particolare alla popolazione anziana.

Membro cooperante:

Provincia autonoma di Trento

La Provincia Autonoma di Trento aderisce alla Rete in qualità di membro cooperante. Il suo impegno è rivolto in particolare a stimolare comuni del suo territorio a confrontarsi sulle tematiche portate avanti da «Alleanza nelle Alpi» e sostenere i comuni che hanno aderito.

La Provincia di Trento ha una superficie di 6200 km² con 530.000 abitanti (la città di Trento ne ha 114.000) e si trova interamente all'interno del perimetro della Convenzione delle Alpi. Sul suo territorio ci sono 217 comuni ed è suddivisa in 15 Comunità di valle.

Nel Programma di Sviluppo Provinciale, il principale documento di governo, è contenuta l'indicazione di valorizzare l'identità alpina della regione e della popolazione e viene indicato l'obiettivo di dare attuazione a livello provinciale ai contenuti della Convenzione delle Alpi. Per questo è stato creato un progetto speciale per la Convenzione delle Alpi, con il compito di predisporre il piano di attuazione, di promuovere la sua attuazione e di favorire i rapporti con le altre regioni alpine.

Membro cooperante: Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna - Agemont Spa

Agemont S.p.A. è l'agenzia per lo sviluppo economico della montagna della Regione Friuli Venezia Giulia. La società ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali dei territori montani della regione. Le aree operative di Agemont sono tre: centro di innovazione tecnologica, centro servizi ed animazione economica e finanziaria. L'area territoriale di intervento riguarda i comuni montani appartenenti alle provincia di Udine e di Pordenone, suddivisi in quattro aree omogenee ognuna delle quali costituisce una Comunità Montana.

Dai nostri comuni membri

Slovenia

Attività sul clima realizzate in Slovenia

Nonostante numericamente la Slovenia non vanti una folta rappresentanza nella Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi», ogni suo membro dispiega un impegno straordinario nel settore dello sviluppo sostenibile a livello comunale.

Proprio grazie al ridotto numero di membri, la comunicazione interna procede in modo informale, ma regolare e costante. In particolare, i soci hanno programmato insieme il progetto *dynAlp-climate* «Invito al bosco». Il progetto è in corso ormai da due anni e procede con successo. Per il 2012 è in programma una visita tecnica in Germania, alla quale parteciperanno rappresentanti di tutti i comuni membri, alcune scuole e scuole materne, oltre ai responsabili del progetto. Nelle attività finora svolte, è stato sviluppato il cosiddetto «Lunedì nel bosco». In futuro le classi trascorreranno ogni lunedì nel bosco, anche oltre la durata del progetto. È previsto anche l'allestimento di un «giardino d'infanzia nel bosco».

I progetti *My Clime-mate* ed «Eco-imbballaggio» sono decollati positivamente e rappresentano un'iniziativa fondamentale, che crea una consapevolezza comune tra la popolazione, come previsto dagli obiettivi dell'AidA.

A Kamnik sono attualmente in corso diverse attività per la riduzione delle emissioni di CO₂, da interventi sul traffico stradale all'introduzione di nuove tecnologie per una mobilità migliore. A Kranjska Gora verrà infine realizzata la residenza per anziani da tempo attesa. Per la sua costruzione sono state naturalmente osservate le più recenti norme energetiche e l'edificio verrà riscaldato con biomassa legnosa. Sul tetto della scuola secondaria recentemente ristrutturata viene installato un impianto fotovoltaico.

Vida Cerne

Svizzera

2011 nel segno della messa in rete

Nel 2011 il sostegno all'AidA Svizzera da parte dell'Ufficio territoriale dello sviluppo territoriale (ARE) è stato impostato su nuove basi. Da un generico contributo alla rete si è passati a un finanziamento ai progetti. I comuni membri hanno potuto partecipare a un bando per progetti (con scadenza a metà 2011) che mette a disposizione un importo complessivo di 75.000 CHF.

Tra i nove progetti presentati ne sono stati approvati cinque:

- 1) una partecipazione della Riserva della biosfera Unesco dell'Entlebuch al progetto internazionale sui giovani *My Clime-mate*;
- 2) il progetto «Sattel parte in quarta – ma per la protezione del clima», un programma di ferie climaneutrali e per la creazione di offerte turistiche nel comune di Sattel;
- 3) il progetto «Seguire nuove strade: Lumnezia la valle dell'energia»;
- 4) rinnovamento del villaggio: il caso dell'insediamento di edifici d'alpeggio di Bodmen nel comune di Blatten;
- 5) il seminario «Abitare e qualità della vita per le persone anziane – sfide per i comuni montani» dell'associazione AidA Svizzera.

Tutti i progetti sono iniziati con slancio e rappresentano il completamento ideale delle attività del progetto nell'ambito del programma «*dynAlp-climate*» in Svizzera. L'ARE ha attribuito particolare importanza alla messa in rete transfrontaliera. Questo aspetto ha avuto particolare successo nell'Entlebuch e nel comune di Sattel.

Nell'ambito del progetto per i giovani *My Clime-mate*, la Riserva della biosfera dell'Entlebuch, in collaborazione con il Grossen Walsertal, i comuni di Sibratsgöl, Kamnik, Bovec, Cimolais, i comuni del Pays des Ecrins e la Comunità montana del Friuli Occidentale, ha organizzato uno scambio per i giovani a livello alpino che propone azioni concrete per il clima. La manifestazione finale si è svolta l'autunno scorso nell'Entlebuch. I giovani hanno prodotto alcuni filmati sul clima e hanno impostato una Charta del clima e una lettera rivolta ai sindaci. Il comune di Sattel vorrebbe dare al proprio turismo un'impostazione più rispettosa del clima e vorrebbe confrontarsi più approfonditamente su questo tema con il comune austriaco dell'AidA di Werfenweng. I rappresentanti di cinque comuni, complessivamente più di una ventina di persone, sono rimasti impressionati dallo spirito di rinnovamento che si percepisce a Werfenweng.

Peter Niederer



Alunni che piantano degli alberi nel quadro del progetto *dynalp-climate* «invito nel bosco».



Giovani presentano il progetto della Charta del clima durante la manifestazione finale di My Clime-mate.

schi. La pressione su tali aree è molto elevata. Esbosco, caccia, protezione della natura, tutela delle acque e attività ricreative convergono su queste aree e richiedono un grande sforzo di coordinamento. In questa regione di frontiera, in particolare nel settore della difesa dalle piene, è molto importante la cooperazione con l'Austria. Durante un'escursione il sindaco Freddy Kaiser e il forestale comunale hanno illustrato ai partecipanti i diversi ambiti problematici, le soluzioni possibili e i successi finora conseguiti.

In tutte le escursioni effettuate si è potuto apprezzare il grande impegno profuso dagli abitanti del Liechtenstein per mantenere e migliorare il loro comune spazio vitale.

Gabriele Greussing

Liechtenstein

Ospitalità dei comuni d'AidA Liechtenstein

Il lavoro collettivo dei comuni dell'Alleanza è stato caratterizzato dai preparativi del convegno annuale internazionale che si è tenuto a Triesenberg in ottobre. I comuni si sono proposti di dimostrare agli ospiti dalle regioni alpine che il Liechtenstein non è solo una piazza finanziaria. Ciascuno dei tre comuni ha deciso di puntare su un aspetto particolare.

Triesenberg ha invitato a partecipare a un'escursione al villaggio d'alta quota di Malbun. Malbun è la principale stazione di turistica del Liechtenstein, che con il suo piccolo impianto sciistico rappresenta un'offerta ideale per le famiglie. Molte delle piccole baite d'alpeggio sono state trasformate in case per vacanze e formano un insediamento autonomo alla fine della valle. Ciò comporta la necessità di fornire servizi e infrastrutture di base, per cui le richieste di utilizzo rivolte al territorio sono molteplici. Il sindaco Hubert Sele ha presentato l'impegno del comune per trovare soluzioni adeguate e ha illustrato alcune delle iniziative adottate.

Schaan è un polo occupazionale e un centro nodale dei trasporti in Liechtenstein. Da decenni il comune si adopera nella ricerca di soluzioni attuabili per il problema del traffico pendolare. Le aspettative sono grandi, l'attuazione spesso difficile, i compromessi incontrano un'approvazione solo parziale. Il sindaco Daniel Hilti presenta una panoramica sui progetti degli ultimi anni. Con il centro comunale SAL si è realizzato un attraente centro di incontro che risponde alle esigenze della popolazione. Nello stesso tempo si è introdotto il senso unico nella località, cercando di alleviare la pressione del traffico sugli abitanti.

Il 33% del territorio comunale di Mauren è costituito da bo-



I partecipanti delle escursioni hanno apprezzato il grande impegno profuso dagli comuni del Liechtenstein per lavorare insieme.

Austria

Purtroppo anche nel 2011 l'Alleanza Austria non ha ottenuto dal Ministero dell'ambiente alcun sostegno finanziario per il proprio lavoro. Perciò le attività si sono limitate all'attuazione dei progetti dynAlp-climate.

My Clime-mate – i giovani e il cambiamento climatico nello spazio alpino

I giovani dalle regioni e dai comuni di cinque Stati dello spazio alpino sviluppano iniziative comuni per il clima e le mettono in pratica. Nel kick-off meeting dal 23 al 26 febbraio 2011 a Sibratsgfäll è stato coinvolto l'intero paese. I partecipanti sono stati ospitati presso case private, pensioni e hotel. Nel corso del seminario sono stati programmati e organizzati i progetti di scambio.

Nell'ambito del progetto My Clime-mate, il comune di Langenegg ha sviluppato per la prima volta un programma rivolto ai giovani che si propone di avvicinarli in modo chiaro e comprensibile a un paio di principi e linee guida del comune. Le diverse lingue parlate dai partecipanti hanno rappresentato una seria sfida, di cui si è dovuto tenere conto nell'organizzazione del programma.

All'inizio di luglio 2011 le ragazze di Sibratsgfäll e del Grossen Walsertal si sono recate nel Pays des Écrins e hanno visitato la regione accompagnate dagli ospitanti francesi. Ogni giorno il programma ha proposto temi e attività all'insegna del motto «Fuoco, acqua, aria e terra». Alla fine di luglio i francesi hanno restituito la visita con un programma caratterizzato dal tema «Sostenibilità e creazione di valore regionale». È stato anche realizzato un prodotto comune, un calendario di landart che sarà presentato in occasione dell'incontro finale nell'Entlebuch (26-29 ottobre 2011).

Progetto per la protezione del clima «Ludesch – un comune si attiva»

Nel 2011 è stata istituita la regione per il clima Blumenegg, a cui appartiene il comune di Ludesch. In una vivace cooperazione sono già stati dati alcuni segnali significativi. Nel progetto «Commercio locale e servizi di vicinato» i fornitori locali e gli studenti hanno collaborato ad attività pubblicitarie. Gli studenti della regione hanno potuto visitare la mostra «Il clima unisce». Tre feste hanno ottenuto il riconoscimento «ghörig fescht» (festa a modo), assegnato dall'Umweltverband, associazione per l'ambiente dei comuni del Vorarlberg, alle iniziative di festa che rispettano criteri sostenibili. Anche gli anziani della regione sono stati coinvolti in specifiche manifestazioni. La giornata della mobilità, che ricorre annualmente, è stata organizzata insieme. Per la seconda fase del progetto Ludesch ha in serbo ancora molte sorprese!

Gabriele Greussing



© Katrin Löning / «Alleanza nelle Alpi»

ORF fa un'intervista con giovane francese durante il Kick-Meeting del progetto My Clime-mate.

Germania

Occorre consolidare il concetto di rete nei comuni tedeschi

53 comuni tedeschi, la maggior parte dei quali in Baviera, sono attualmente membri dell'AidA. Finora, nella realizzazione dei progetti, il comune del membro tedesco del Comitato direttivo risultava formalmente come proponente e beneficiario dei contributi, per quanto riguarda le iniziative di limitate dimensioni. Tale soluzione comporta tuttavia un considerevole lavoro aggiuntivo per l'amministrazione comunale. I progetti di maggiori dimensioni e di più lunga durata, con effetti di ampia portata per l'attuazione della Convenzione delle Alpi, non sono perciò possibili.

La maggior parte dei comuni respinge tuttavia la costituzione di un'associazione nazionale. A causa delle esigenze di bilancio di quasi tutti i comuni, ultimamente ogni anno vengono soppesate criticamente le adesioni e gli impegni che si propongono nel tempo. Perciò è quasi impossibile che, oltre all'attuale adesione internazionale, sia accettata anche l'adesione a un'associazione nazionale. Negli anni scorsi l'animazione dei comuni tedeschi della Rete di comuni è stata assicurata sulla base di priorità tematiche e dei corrispondenti progetti finanziati. Grazie al sostegno concesso a più riprese dal Ministero dell'ambiente e della salute della Baviera, si è perciò riusciti a garantire un dialogo di base con tutti i comuni. Ciò ha reso possibile un trend positivo dei membri, per cui si tratta ora di garantire tale sostegno anche in futuro.

Perché ciò avvenga è necessario che in uno studio di fattibilità si proceda a verificare un finanziamento di base solido e continuativo del lavoro della rete tedesca, indipendentemente dai progetti e dal sostegno statale continuativo. In diversi colloqui i rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della salute della Baviera hanno espresso il loro sostegno al presidente dei comuni della Rete tedeschi, il sindaco Marc Nitschke, e al prof. Thomas Bausch dell'Alpenforschungsinstitut.

Wolfgang Wimmer

Italia

Nel segno di dynAlp-climate

Il 2011 è stato l'anno che ha visto entrare nel vivo la realizzazione dei progetti dynAlp-climate per molti comuni italiani.

© «Alleanza nelle Alpi»



I rappresentanti comunali italiani in viaggio a Zwischenwasser/A durante la visita ad abitazioni per anziani sottoposta a risanamento con legno locale.

Tra i temi che hanno maggiormente stimolato l'interesse dei comuni ed attorno i quali si sono sviluppati progetti vi è quello delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Sono ben cinque i progetti in corso nei comuni e nelle regioni italiane che in qualche modo hanno a che fare con questo tema. Si è concluso il progetto my Clime-mate che ha coinvolto giovani provenienti da Cimolais e dalla Valcellina. I partecipanti hanno predisposto un documento per sensibilizzare le regioni sulla protezione del clima e tutta l'attività verrà presentata in settembre 2012 in occasione della Settimana Alpina.

Vi è stata una intensificazione dei rapporti con le amministrazioni pubbliche del Trentino, dall'Ufficio Provinciale per la Convenzione delle Alpi, al Consorzio dei Comuni Trentini alle amministrazioni locali di alcuni comuni e Comunità di valle. A seguito di numerosi colloqui e scambi sono pervenute le adesioni rispettivamente del comune di Vallarsa, di due Comunità di Valle, e, sotto forma di membro cooperante, della stessa Provincia Autonoma di Trento. Nel frattempo amministratori trentini hanno preso parte ad un viaggio di studio in Vorarlberg dove hanno fatto visita a diverse realtà già appartenenti alla rete.

Dal punto di vista organizzativo si sono gettate le basi per la costituzione di una associazione italiana dei comuni membri, sulla falsariga di quanto già avviene in altri paesi, come ad esempio la Svizzera. Lo scopo è quello di ottenere un riconoscimento formale per la parte nazionale della rete.

La collaborazione tra comuni francesi ed italiani delle Alpi occidentali ha portato all'esperienza di SERPOM (Servizi alla Popolazione nei territori di Montagna) realizzata assieme all'associazione francese ADRETS ed a quella italiana Dislivelli: l'8 ed il 9 settembre 2011 esponenti di comuni francesi ed italiani si sono incontrati nel Queyras e nell'Oisans per assistere e confrontarsi su esperienze di servizi sociali nelle zone rurali di montagna.

Francesco Pastorelli

Francia

Scambio di buone pratiche e maggior attività di animazione nell'agenda del 2011

All'inizio del 2011, Charlotte Penel, responsabile da due anni dello sviluppo della Rete in Francia, ha lasciato CIPRA Francia e di conseguenza anche il suo posto di animatrice. La sostituisce Marie Lyne Bonnefond. Con riguardo alle attività di animazione, quest'anno sono state introdotte parecchie novità, volte proprio a fornire maggiore dinamicità alla Rete. A tale proposito, va ricordato come dal mese di aprile, venga pubblicata trimestralmente una newsletter rivolta ai soci francesi e che riprende i principali elementi di attualità per loro potenzialmente interessanti. E ancora, è stato assunto l'impegno di aggiornare regolarmente la pagina «France» del sito internet della Rete per evidenziare i progetti di maggiore rilievo; e, infine, è stata organizzata, in autunno, una giornata annuale dei soci francesi a Bourg d'Oisans; in questa occasione, i soci francesi hanno potuto incontrarsi e affrontare insieme una problematica concreta delle fonti energetiche.

I quattro progetti dynAlp-climate sono stati avviati e i giovani del Pays des Ecrins hanno attivamente partecipato al progetto My Clime-Mate, organizzando uno scambio con i loro omologhi austriaci. Crévoux, un altro comune della Rete, si è aggiudicato il Call for projects del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi: potrà acquistare delle biciclette elettriche da utilizzare per una scoperta «dolce» del territorio.

Nell'arco dello scorso anno, è stato poi realizzato un progetto di scambio di buone pratiche fra comuni francesi e italiani sulla problematica dei servizi alla popolazione nelle aree rurali. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con la parte italiana di AidA. Il progetto servizi alla Popolazione in montagna «SERPOM» si è articolato in tre fasi: una prima, di raccolta e capitalizzazione di esperienze, una seconda, consistente in un viaggio di studio effettuato all'inizio di settembre per presentare le realizzazioni francesi (Queyras, Écrins, Oisans); e, infine, una terza, con seminario di feedback organizzato in Italia alla fine di gennaio 2012. Visto l'interesse che ha suscitato questa tematica, stiamo riflettendo per dare continuità al progetto.

Marie Lyne Bonnefond



© Marie Lyne Bonnefond / «Alleanza nelle Alpi»

Una quindicina di partecipanti franco-italiani hanno percorso le strade alpine francesi per vivere esperienze interessanti correlate ai servizi alla popolazione.

dynAlp-climate: impegno intensificato per la protezione del clima

Proteggere il clima significa impegnarsi in modo attivo. Proprio per rafforzare l'impegno profuso dai comuni, la Fondazione MAVA per la Natura finanzia il programma dynalp-climate. Nel 2011, sono stati avviati ben 20 progetti comunali o internazionali, cofinanziati dal programma, e sono state organizzate numerose manifestazioni.

© «Alleanza nelle Alpi»



Oltre 120 partecipanti alla conferenza annuale si sono domandati come comuni e territorio si possano impegnare per uno sviluppo capace di futuro.

dynAlp-climate Workshops 2011

Massello/I: Italia e Francia insieme per il clima

Il 6 e 7 maggio, nell'accogliente Foresteria di Massello, si è svolto il seminario «Comuni alpini per il clima», nell'ambito del progetto dynAlp-climate. Oltre 40 partecipanti, in prevalenza amministratori di comuni italiani membri e non della Rete «Alleanza nelle Alpi», con una delegazione di amministratori del comune francese di Abriès.

La prima giornata è stata dedicata in particolare a far conoscere il programma dynAlp-climate e le attività della Rete, mentre il secondo giorno è stato dedicato all'approfondimento dei progetti dei comuni italiani finanziati dal bando. La serata del 6 maggio ha visto una interessante conferenza, aperta al pubblico, sul tema del cambiamento climatico nelle Alpi, tenuta da Daniele Cat Berro, ricercatore presso la Società Meteorologica Italiana. Al termine del seminario, i rappresentanti del comune di Massello che ha ospitato l'evento, con quelli di Abriès, Ostana ed Usseaux hanno posto congiuntamente la firma al contratto che li vede attori di un progetto di cooperazione internazionale (Quattro paesi, un solo cammino) finanziato da dynAlp-climate.

Italiani nel Vorarlberg/A

Nei giorni 6 e 7 settembre, una delegazione di amministratori del Trentino ha fatto visita a diversi comuni del Vorarlberg. Molti temi sono stati affrontati e discussi: la partecipazione dei cittadini, la cooperazione regionale, l'architettura ecologica, l'utilizzo del legno quale materiale da costruzione... Una esperienza ricca di scambi tra gli ospitanti ed i visitatori, particolarmente motivati ad adattare gli esempi austriaci alla loro regione. Lo scambio attraverso i confini linguistici e nazionali è stato reso possibile grazie al programma dynAlp-climate, al progetto della CIPRA climalp e ai molti comuni che si impegnano all'interno dell'«Alleanza nelle Alpi».

Triesenberg/FL: Alleanza nelle Alpi gestisce il cambiamento

Come possono Comuni e territorio impegnarsi per uno sviluppo capace di futuro? E' questo il tema centrale che ha occupato relatori e partecipanti alla conferenza annuale della Rete di Comuni, il 14 e 15 ottobre 2011 a Triesenberg/FL. Nel corso del convegno, che ha visto la folta presenza di circa 120 partecipanti, è stato messo in evidenza come le sfide dei nostri tempi quali la crisi economica e finanziaria, il cambiamento

demografico o i cambiamenti climatici possono anche rappresentare un'opportunità per i Comuni alpini.

Al termine della conferenza, nell'ambito di diversi workshop è stato possibile discutere delle possibili soluzioni secondo il motto: che cosa possono fare Comuni e territorio a livello di cooperazione transfrontaliera nel turismo, di coinvolgimento della popolazione sul tema - di estrema attualità - dell'energia, della pianificazione territoriale a basso consumo di risorse e delle costruzioni ad alta efficienza energetica?

Bourg d'Oisans/F: il futuro energetico dei comuni

Che cosa vuol dire essere un territorio a «energia positiva»? Proprio per affrontare questo tema, i soci francesi della Rete si sono ritrovati a Bourg d'Oisans il 20 ottobre 2011, nel quadro di un workshop cofinanziato dal programma dynAlp-climate. L'obiettivo era quello di informare i circa trenta partecipanti sulle sfide legate alle politiche locali dell'energia e, al contempo, di fornire loro gli strumenti per avviare interventi concretamente positivi.

Yannick Regnier del Comitato di collegamento Energie Rinnovabili (CLER) ha preso più volte la parola per sottolineare, tra le altre cose, le sfide del settore energetico. I comuni aderenti alla Rete che si avvalgono di un finanziamento del programma dynAlp-climate per avviare interventi di riduzione dei consumi energetici hanno illustrato i loro progetti. Il Comune di Auzet (costruzione di case passive), la comunità di comuni dell'Oisans (piano trasporti) e il comune di Cruseilles (palazzetto dello sport passivo): tutti esempi che mostrano perfettamente l'acquisizione di consapevolezza e la volontà di agire che si stanno facendo strada nella Rete. È poi stata affrontata la solidarietà territoriale tra città e campagna, tra territori di pianura e territori di montagna. Si è trattato di un confronto molto costruttivo che ha messo l'accento sull'impellente necessità di ridurre i consumi e il fabbisogno energetico: la sobrietà è alla portata di tutti.

Progetti dynAlp-climate conclusi

Übersee/D: Mondo degli uccelli e cambiamento climatico nel Naturpavillon

La programmazione delle iniziative annuali offerte dal padiglione naturalistico di Übersee richiede un grande impegno, sia in termini di tempo che finanziario. Grazie ai finanziamenti ottenuti, si è potuto realizzare e seguire una mostra, elaborare programmi di gestione e svolgere manifestazioni. La tematica è così stata resa accessibile a un vasto pubblico.

Il progetto rappresenta la prosecuzione del tema del cambiamento climatico, avviato nel 2010, prendendo in esame l'argomento «Effetti del cambiamento climatico sulla fauna locale, in particolare sugli uccelli».

Come avvicinare i giovani alla tematica? Qui entra in gioco il ruolo della formazione ambientale e quindi il lavoro svolto presso il Naturpavillon con le sue proposte legate a un tema annuale. Il progetto si propone di far conoscere l'ambiente naturale locale, trasmettendo in particolare conoscenze relative alle specie, ai cicli e ai processi naturali, di creare un rapporto emozionale e i presupposti per un impegno a lungo ter-

mine a favore del nostro ambiente vitale.

My Clime-mate – i giovani si mettono in cammino per il clima nello spazio alpino

Quest'estate i giovani si sono messi in cammino all'insegna della protezione del clima nello spazio alpino. Le ragazze e i ragazzi hanno realizzato prodotti molto validi e creativi, raggiungendo un livello quasi scientifico e imparando molto sul cambiamento climatico in atto nelle Alpi.

Il progetto ha preso il via nel febbraio 2011 nel comune di Sibratsgfäll/A con la programmazione di scambi e una serie di azioni per il clima. Il primo scambio tra giovani si è svolto nel maggio 2011 a Bovec/SI. Ragazzi svizzeri e sloveni hanno partecipato ad alcune escursioni sul clima nel Parco nazionale del Triglav. Come azione per il clima è stato prodotto un opuscolo informativo con l'obiettivo di sensibilizzare gli escursionisti e gli appassionati di rafting sulla problematica del cambiamento climatico. Durante l'estate ha avuto luogo lo scambio austro-francese. Nel Parco nazionale degli Ecrins si sono osservati i ghiacciai, nel Vorarlberg l'attenzione si è concentrata sulle torbiere e zone umide. A settembre, infine, un gruppo sloveno e uno italiano hanno fatto visita all'Entlebuch/CH. Momento culminante dello scambio è stata la creazione di un particolare tipo di pasta detta «Klimarönlì». Alla fine di ottobre il progetto si è ufficialmente concluso a Sörenberg. Da maggio a giugno 2011, una cinquantina di ragazzi e ragazze dai 16 ai 20 anni si sono scambiati visita realizzando una serie di azioni per il clima. A Sörenberg hanno scritto una lettera e una Charta del clima contenenti richieste e impegni su base volontaria, che sono poi state inviate ai rappresentanti eletti nei consigli comunali dello spazio alpino. Inoltre, è stato progettato uno spot sul clima e un'unità didattica sul cambiamento climatico per la scuola elementare. Questi prodotti saranno ora sviluppati e completati in piccoli gruppi, per essere presentati alla Settimana alpina in Poschiavo/CH.

Sonthofen/D fa scuola

Cos'è in realtà l'energia? A cosa serve? E cosa può fare ciascuno di noi per risparmiare energia? Queste sono le domande che si sono posti gli studenti de Sonthofen nell'ambito del progetto «Patente energetica». Quest'autunno i ragazzi dagli otto ai dieci anni hanno conseguito per la prima volta questa particolare patente. Hanno così appreso qual è l'influenza del consumo di energia sul cambiamento climatico e quali sono le particolarità delle energie rinnovabili. Nel corso di esperimenti, hanno verificato come e dove si può risparmiare più energia. Era previsto anche un check dell'energia da svolgere a casa, che si proponeva anche di convincere i genitori a ridurre il proprio fabbisogno energetico per il riscaldamento e i trasporti.

Le informazioni dettagliate sui progetti e workshops sono disponibili all'indirizzo
www.alleanzalpi.org/it/progetti/dynalp-climate

Comuni membri con lode

Anche nel 2011 l'impegno dei comuni membri dell'Alleanza nelle Alpi è proseguito con successo in tutti i settori dello sviluppo sostenibile. Presentiamo qui una panoramica sui riconoscimenti, i premi e le certificazioni ricevuti dai membri dell'Alleanza. La Rete di comuni si congratula con i comuni premiati e si augura che nei prossimi mesi si aggiungano nuovi riconoscimenti. Fateci sapere se anche voi avete ricevuto un premio.

Massello/I è stato premiato con il «Certificati blu» della Provincia di Torino per salvaguardare la naturalità dei corsi d'acqua.

A maggio la Val Sinestra, situata nel comune di **Sent/CH**, è stata insignita del premio «Paesaggio dell'anno», assegnato dalla Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, per lo sviluppo di un turismo leggero in armonia con l'agricoltura la natura e il paesaggio.

La scuola di **Saint Martin de Queyrières/F** ha ottenuto il premio Lauriers 2011 per la miglior costruzione in legno.

Le scuole di **Bizau** e **Thüringenberg**, la sala di musica di **Röthis/A**, hanno ottenuto il Premio per le costruzioni in legno del Vorarlberg 2011.

Come già il comune di Blons/A nel 2010, il comune di **Sennwald/CH** ha ricevuto a gennaio il Premio per il bosco di protezione alpino 2011 per il «Progetto di rimboscimento e sistemazione dei versanti».

A luglio il comune di **Ponte nelle Alpi/I** è stato eletto per la seconda volta «comune più riciclone d'Italia».

I primi due premi del concorso «Konstruktiv - Premio del Liechtenstein per costruzioni e ristrutturazioni sostenibili nelle Alpi» sono andati a progetti di **Raggal/A** e **Hittisau/A**.

La Regione Südkärnten-Karawanken/A nell'ambito de «klima:aktiv mobil» è stata premiata come partner del progetto per il suo programma di istituire un ufficio per la mobilità per migliorare l'offerta di trasporto pubblico locale.

Bad Eisenkappel/AT è il primo comune al mondo a ottenere la certificazione ISO 50001 rilasciata in base alle severe norme del sistema di gestione dell'energia internazionale.

Annecy, Crévoux/F e St. Stefan im Gailtal/A ricevono il premio della Convenzione delle Alpi per progetti che intendono fornire un contributo allo sviluppo sostenibile delle Alpi.

Kranjska Gora/SI si è classificata tra i primi i comuni sloveni che si sono candidati per il concorso «Il comune più verde» e al secondo posto nella categoria «Comuni con più di 5.000 abitanti».

Nel 2011 il membro cooperante **Leutkirch im Allgäu/D** ha vinto per la terza volta consecutiva il campionato tedesco dell'energia solare «Solarbundesliga» nella categoria «città di media grandezza».

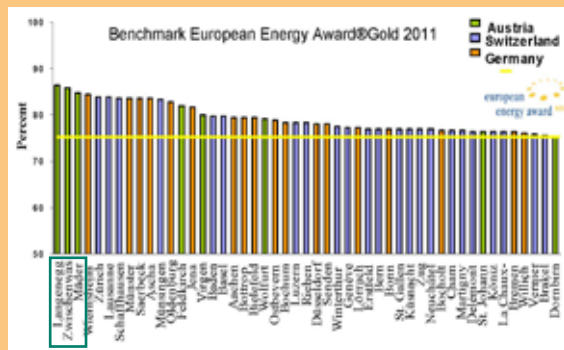
Le Perle Alpine si sono aggiudicate il Tourism for Tomorrow Award nella categoria «Destination Stewardship» in occasione del summit mondiale del turismo in maggio.

L'ente turistico Tourismus Engadin Scuol Samnaun Val Müstair AG (**Sent, Ardez e Tschlin/CH**) ha ricevuto il Premio ambiente del Premio del turismo svizzero 2011 poiché costituisce un modello di attuazione pratica del pensiero della sostenibilità a livello locale.

Comuni ad alta efficienza energetica

Alla fine del 2011, i membri dell'AidA si sono di nuovo piazzati ai primi posti nella graduatoria dell' European Energy Awards® (eea). I tre comuni di Langenegg, Zwischenwasser e Mäder/A si sono aggiudicati i primi tre posti del Gold Award. Tra 417 comuni europei, hanno ottenuto la certificazione EEA anche diversi comuni dell'AidA: Triesen, Krumbach, Ludesch, Buchs, Wildpoldsried, Hittisau, Götzis, Altach, Kufstein, Nenzing, Grabs, Region Albulatal, Bürs, Werfenweng, Saas-Fee, Schaan, Leuk, Mauren, Marbach e Sonthofen.

Questi comuni all'avanguardia si distinguono per il deciso impegno e i provvedimenti innovativi adottati nel campo dell'efficienza energetica e della protezione del clima. L'European Energy Award® viene conferito a comuni che implementano complessivamente il 50% di un vasto catalogo di provvedimenti nel settore dell'energia e della protezione del clima. Gli obiettivi climatici devono essere conseguiti a lungo termine e costantemente migliorati.



Dove siamo diretti? Il Comitato direttivo e gli animatori tirano le somme

Su quale visione del futuro si basa il nostro lavoro? Quali temi sono più importanti per i nostri membri, quali destano le loro preoccupazioni? Sono ancora attuali i nostri principi guida? Nel gennaio 2011 il Comitato direttivo, gli animatori della Rete e i collaboratori del Segretariato si sono incontrati per confrontarsi su queste domande per un'intera giornata. Qui di seguito presentiamo una sintesi dei punti principali discussi nel seminario. I risultati confluiranno gradualmente nel nostro lavoro di rete quotidiano.

Narrare un racconto: un buon metodo per mettere a fuoco le questioni!

Spesso attraverso un racconto è possibile illustrare un tema essenziale con poche e semplici parole. Perciò l'incontro è iniziato con la narrazione di un racconto da parte dei partecipanti: la storia di un successo e/o un momento pregnante del lavoro vissuto negli ultimi mesi all'interno della Rete. Dai racconti sono stati poi dedotti i criteri di successo dell'AidA, che si possono suddividere in quattro categorie:

- le persone che si impegnano nella Rete;
- gli obiettivi comuni;
- il lavoro comune;
- l'immagine della Rete.

Quali parole esprimono la visione?

Ogni membro dell'AidA collega la sua appartenenza a una visione, che esprime poi nelle sue azioni e nelle sue parole. La varietà di situazioni, culture e di lingue all'interno dell'AidA rappresenta una sfida quando si tratta di trovare le parole giuste per esprimere le diverse rappresentazioni e aspettative. Perciò una priorità del seminario è stata la ricerca di una formulazione chiara e concisa per esprimere la nostra visione: «Modelliamo insieme il nostro futuro nelle Alpi!» oppure «L'AidA si impegna per conservare le Alpi e farne uno spazio vitale attraente». Queste sono due delle proposte elaborate. A partire da ciò sarà sviluppata una visione che sarà poi presentata nell'Assemblea dei soci 2012.

Principi guida pregnanti, concisi e attuali

Noi vogliamo che la nostra visione sia basata su principi guida o un modello guida in cui siano fissate le priorità che determinano il nostro lavoro quotidiano e i progetti dei nostri membri. Nel 2007 nell'Assemblea dei soci vennero definiti 10 principi guida. Ora si tratta di adeguarli alle circostanze attuali e di renderli più concisi. Occorre inoltre integrare i principi guida con i temi e i concetti di cui oggi ci occupiamo maggiormente, come ad esempio la qualità della vita, l'approccio transfrontaliero oppure il Comune, inteso quale livello privilegiato per l'attuazione dello sviluppo sostenibile. Nell'Assemblea dei soci 2012 sarà sottoposta a votazione anche la versione aggiornata del modello guida.

Di quali temi si occupano i nostri membri?

In testa all'elenco, elaborato dai membri con i temi di cui i comuni si occupano maggiormente, si collocano «popolazione e cultura» (soprattutto per quanto riguarda il cambiamento demografico e la coesione sociale), il valore aggiunto regionale e l'energia. Altri dodici temi sono a disposizione quale serbatoio di idee, a cui possiamo attingere per lo sviluppo di iniziative



Membri del Comitato direttivo, animatori e collaboratori hanno discusso la strategia per l'AidA.

e progetti futuri. Speriamo così di essere in grado di cogliere le esigenze dei nostri membri nel miglior modo possibile.

Crescita qualitativa o quantitativa?

Negli ultimi 15 anni il numero dei nostri membri è costantemente aumentato, a partire dai 27 comuni originari nel 1997, anno di fondazione, agli attuali 313. Grazie a tale crescita, la Rete di comuni è oggi un attore di primo piano nelle Alpi, che fa sentire una voce forte per lo sviluppo sostenibile. Naturalmente, continuiamo a essere interessati a nuovi membri. Tuttavia i partecipanti hanno convenuto che ora deve avere priorità un lavoro di approfondimento con i membri attuali. Solo così possiamo garantire un'assistenza e un sostegno qualitativamente di alto livello.

AidA

La denominazione «Rete di comuni Alleanza nelle Alpi» si deve condensare in quattro lettere! I partecipanti si sono accordati per questa abbreviazione; in tutti i Paesi e le lingue, il nome della nostra grande Rete dovrà essere la sigla «AidA».

E altro ancora...

Altri temi in discussione sono stati l'importanza della Convenzione delle Alpi per il nostro lavoro e il ruolo della partecipazione dei cittadini per i nostri comuni membri. I partecipanti hanno convenuto che un seminario di questo tipo per l'approfondimento e l'elaborazione di altri temi si dovrebbe tenere più o meno ogni due anni.

Claire Simon, Elke Klien, Claudia Pfister

A colloquio con partecipanti del progetto My Clime-mate

Piccoli gesti che proteggono il clima – e funzionano come antidepressivi

Andrea Müller, studente di 21 anni, originario di Schützheim nel Canton Lucerna/CH, e Primož Jeraz, 24 anni, animatore nel centro giovani di Kamnik/SL, hanno partecipato al progetto di scambio tra i giovani My Clime-mate. Come per tutti i progetti finanziati nell'ambito di dynAlp-climate, la protezione del clima è stato il tema centrale delle loro attività. Ripercorriamo questa esperienza con due giovani che non si montano la testa – ma che non hanno paura di nulla.

© Nina Liechti



Primož e Andréa costruiscono un mulino ad acqua durante un laboratorio di landart. I giovani partecipanti hanno sviluppato un forte legame di amicizia.

Il progetto My Clime-mate è stato produttivo, sia per quanto riguarda le attività sia per i risultati. Come se la passa il clima dalla fine del progetto?

Primož: Penso che la protezione del clima stia migliorando, lentamente ma costantemente! Personalmente cerco di far compiere piccoli passi in avanti in base alle mie possibilità: al lavoro ho convinto i miei colleghi ad adottare politiche orientate a ridurre i consumi di energia e di acqua. Quando dobbiamo sostituire qualche attrezzatura per il nostro teatro, cerchiamo ormai di acquistare quelle a più basso consumo energetico, ad esempio lampade a LED per l'illuminazione di scena, che è molto energivora.

Andrea: Purtroppo, nel contesto in cui opero non ho i mezzi per influenzare la protezione del clima! Penso che la situazione migliorerà in un futuro lontano. Nel corso del progetto My Clime-mate, in Svizzera, abbiamo fatto qualcosa di concreto: per un'intera giornata abbiamo lavorato al restauro di una torbiera. Le torbiere sono un pozzo di carbonio, è molto importante che non si inaridiscano. E necessario fare in modo che le persone siano coscienti del problema. Dopo il progetto ho avuto spesso discussioni su questo argomento con i miei amici e la famiglia: spero di renderli più sensibili alla protezione del clima.

Perché avete voluto partecipare a questo progetto?

A : Innanzitutto è stata la dimensione internazionale dello scambio che mi ha invogliato a partecipare, è sempre interessante incontrare persone di altri paesi e vedere come affrontano i nostri stessi problemi. In secondo luogo, è stata una possibilità di ampliare le mie conoscenze sulla protezione della natura, del clima e anche della mia regione.

P : Sono stato contattato dal comune di Kamnik, che cercava dei giovani per partecipare ad uno scambio, e mi sono detto «d'accordo, perché no?». Quando sono andato alla prima riunione e ho realizzato che la tematica del progetto era il clima, ho pensato: «fantastico!». In effetti io sono anche capo scout e cerco di vivere rispettando l'ambiente. È stato come se il progetto fosse concepito proprio per me!

Perché la problematica del cambiamento climatico è così importante per voi?

P : Noi viviamo nelle Alpi e cerchiamo di preservare la neve e la bellezza naturale della montagna. Mi piace molto andare in montagna, ma ogni anno ho l'impressione che ci sia sempre meno neve mentre aumentano i turisti – e talvolta anche i rifiuti. Come scout, insegno ai bambini a vivere in armonia con la natura. Il cambiamento climatico è una sfida molto importante, da far conoscere fin dalla più tenera età.

A : Le conseguenze del cambiamento climatico possono avere effetti molto gravi per l'economia, l'ambiente, il turismo e la salute; senza parlare del rischio carestie, se dovessero venire a mancare i raccolti. Abbiamo il dovere di agire.

Quali sono le sfide e le difficoltà che si incontrano quando si vuole agire per proteggere il clima?

A : Sono pochi i giovani a conoscere realmente il problema. Tutti ne hanno sentito parlare e sanno che si deve limitare il consumo di energia. Ma non è facile passare all'azione concretamente. Uno studente che non guadagna, dovrà sempre confrontarsi con la questione finanziaria se vuole vivere rispettando il clima. Per esempio, per viaggiare attualmente in Europa l'aereo è meno caro del treno.

P : Come giovani si ha l'impressione di non avere un'influenza reale. Io cerco di sensibilizzare i miei conoscenti, ma non ho potere decisionale. In effetti, il valore e il prezzo dei prodotti sono un problema. Ad esempio i prodotti biologici o locali sono generalmente più cari dei prodotti importati. È un aspetto che dovrebbe essere regolamentato a livello nazionale.

Cosa avete imparato di nuovo in materia di azioni sostenibili nei comuni degli altri paesi?

A : In Austria, abbiamo visitato il comune di Langenegg, che ha istituito una moneta locale da utilizzare solo all'interno del villaggio. Gli abitanti sono così incentivati a spendere nei negozi locali anziché andare nei supermercati delle città. Sono inoltre rimasto impressionato dal numero di pannelli solari installati sui tetti, sono molto più numerosi che in Svizzera.

P : Io sono stato colpito dai mezzi finanziari destinati allo sviluppo sostenibile disponibili in Svizzera. Gli svizzeri producono e acquistano a livello locale, cosa che non è comune in Slovenia. Gli acquisti locali consentono anche il rilancio dell'economia locale: è un settore che da noi deve ancora essere sviluppato

«Piccoli gesti possono comunque produrre un risultato notevole.»

Se voi aveste delle responsabilità nel vostro comune, quale azione vorreste mettere in pratica inizialmente?

A : Io organizzerei una piattaforma di carpooling, affinché gli abitanti di uno stesso villaggio non si spostino più con la propria auto vuota, ma vadano ogni giorno al lavoro in 5 per auto. Per quanto riguarda le costruzioni, organizzerei delle giornate di informazione per le persone interessate e proverei a costruire degli edifici pubblici esemplari alimentati a energia eolica o idroelettrica. A Langenegg c'è uno spazio adibito alla sensibilizzazione dove viene proposto il seguente esperimento: due pezzi di ghiaccio vengono collocati all'interno di due casette. Una delle due costruzioni dimostrative è ben coibentata e l'altra no; i visitatori possono osservare la velocità con cui si scioglie uno dei due pezzi di ghiaccio. Un modo diretto per apprendere l'importanza di un buon isolamento.

P : A proposito di carpooling, in Slovenia abbiamo un'ottima soluzione, utilizzata da molti studenti. Si tratta di un sito Internet su cui si può pubblicare il proprio itinerario, in modo che altri fruitori del sito possano contattare l'automobilista. Se avessi delle responsabilità in un comune, la mia priorità sarebbe dare incentivi agli abitanti che intendono ristrutturare o costruire una casa in base a standard di alta efficienza energetica o per l'installazione di pannelli solari. Il secondo aspetto sarebbero i trasporti pubblici, che in Slovenia, rispetto alla Svizzera, sono lenti e poco frequenti e rappresentano un vero problema. Sarebbe sufficiente aumentare gli investimenti in questo settore per diminuire il numero di auto e le emissioni di CO₂.

E quali raccomandazioni avreste per i giovani?

P : Io lavoro con i giovani e il mio suggerimento è: «Fate un primo passo! Cominciate a spegnere le luci, utilizzate i trasporti pubblici, diminuite il vostro consumo d'acqua». Dei piccoli gesti quotidiani che tutti siamo in grado di fare. Se i giovani sono educati con questa impostazione ecologica, essi potranno cambiare le cose più avanti. Alcuni di loro diventeranno politici o imprenditori.

A : I giovani non devono porsi l'obiettivo di cambiare il mondo, altrimenti corrono il rischio di cadere ben presto in depressione. Si deve iniziare con dei piccoli gesti, che possono comunque produrre un risultato notevole.

Gli scambi di esperienza tra paesi sono importanti per «Alleanza nelle Alpi». Qual è stata la vostra esperienza?

A : Noi veniamo tutti da piccoli villaggi e siamo molto legati alle nostre rispettive regioni, ecco cosa abbiamo in comune. Sicuramente abbiamo avuto qualche difficoltà a comunicare con qualche partecipante a causa della lingua, ma abbiamo sempre cercato di esprimerci, in un modo o nell'altro; è stato divertente. Siamo andati a un festival in Slovenia, ed è stato strano sentire che la musica è esattamente la stessa che si sente in Svizzera, solo le parole sono diverse. Abbiamo potuto toccare con mano quanto sono vicine le nostre culture.

P : E a Sörenberg, abbiamo partecipato alla festa della discesa dagli alpeggi («desarpa»). Da noi in Slovenia c'è la stessa festa, l'unica differenza è che da noi sono le persone ad agghindarsi, non le vacche! Comunque, per descrivere questa esperienza non c'è che un termine: geniale! Lo scambio è stato veramente ricco e abbiamo imparato molto sui paesi alpini e i nostri modi di vivere – che non sono poi così differenti tra loro. Noi abbiamo la stessa visione del futuro, gli stessi obiettivi: migliorare la qualità della vita nelle Alpi e preservare l'ambiente per le generazioni future.

My Clime-mate si è concluso a ottobre. Cosa avete in programma dopo la conclusione del progetto?

A : In Svizzera, noi abbiamo sviluppato un prodotto: un tipo di pasta climaneutrale, ormai regolarmente in commercio. Per ogni pacchetto venduto 50 centesimi sono versati al «fondo per il clima» che consente di finanziare due progetti nel 2012 e 2013. Ho già deciso di partecipare a questi progetti, che saranno evidentemente in relazione con il clima nella nostra regione.

P : A dicembre i risultati del laboratorio a cui abbiamo partecipato con gli svizzeri sono stati presentati alle autorità locali e agli operatori turistici a Bovec, che si sono mostrati interessati all'opuscolo da noi realizzato. Un'altra presentazione è prevista a Kamnik. Inoltre cerco di organizzare un altro scambio tra giovani sul tema del clima che sarà finanziato dal programma «Gioventù in azione». Altrimenti, in quanto scout, continuo a sensibilizzare le persone con cui vengo in contatto.

*Intervista effettuata da Carole Piton,
Assistente di progetti «Alleanza nelle Alpi»*

TRE PAROLE – TRE RISPOSTE!

A che cosa vi fanno pensare queste tre parole ?

Alpi:

A: Escursioni

P: La neve, senza dubbio

Sostenibilità:

A: Eolico

P: Energia idroelettrica

Futuro:

A: Molto da fare, molto da imparare

P: Il sole

Le animatrici e gli animatori dell'AidA

Confronto, impegno, concretezza

I membri dell'AidA si impegnano ad attuare i protocolli della Convenzione delle Alpi e a modellare lo spazio vitale alpino in collaborazione con la popolazione. In ciascuno dei sette Stati alpini gli animatori forniscono assistenza ai comuni e alle regioni che si attivano in tal senso.

Il nostro compito consiste nel rendere possibile e promuovere lo scambio di esperienze e l'apprendimento reciproco tra comuni impegnati e aperti al futuro nello spazio alpino. Attraverso colloqui personali con i rappresentanti dei comuni veniamo costantemente informati sulle questioni e le problematiche attuali e possiamo fornire consulenza nella rispettiva lingua madre. I temi dei comuni vengono portati all'attenzione degli organi dell'associazione. Si possono così sviluppare strategie e progetti a livello internazionale.

Che tipo di supporto vi aspettate da noi?

- Sviluppo e accompagnamento di progetti in comuni e regioni
- Sostegno nell'organizzazione di manifestazioni
- Organizzazione di escursioni in comuni modello dell'AidA
- Intermediazione per l'individuazione di partner di progetto in progetti transfrontalieri
- Intermediazione per l'individuazione di relatori e relatrici
- Informazioni su manifestazioni alpine
- Supporto nelle pubbliche relazioni

Presentazione dei nuovi animatori

Charlotte Penel e Dietmar Überbacher hanno lasciato la Rete di comuni nel 2011. Marie Lyne Bonnefond e Benjamin Auer si presentano.



Gli animatori sono un'importante rete di collegamento tra il Comitato direttivo e i membri della Rete.

Attraverso regolari incontri ci confrontiamo sul nostro lavoro, scambiamo informazioni su progetti innovativi e che danno buoni risultati in altri Paesi e ci sosteniamo a vicenda nel lavoro per i nostri comuni.

Siamo a disposizione per rispondere alle vostre domande e per ogni chiarimento!

Gabriele Greussing, Coordinatrice degli animatori



Marie Lyne Bonnefond
Animatrice Francia

Organizzazione:
CIPRA France, Grenoble

Formazione:
Ambiente e trasporti

Competenze professionali:

- Organizzazione di manifestazioni ed escursioni
- Individuazione di relatori su temi specifici
- Sviluppo e accompagnamento di progetti
- Supporto nella ricerca di partner per progetti transfrontalieri



Benjamin Auer
Animatore Alto Adige e Trentino/I

Organizzazione:
Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige, Bolzano

Formazione:
Geografia

Competenze professionali:

- Attività di consulenza e presentazione di relazioni sui temi dell'impronta ecologica, della mobilità sostenibile e dell'energia
- Educazione ambientale nelle scuole
- Accompagnamento e coordinamento del progetto

Rendiconto finanziario 2011: Più di 300 comuni investono nel futuro delle Alpi

Il 2011 è stato un anno caratterizzato dal programma dynAlp-climate. Le entrate complessive ammontano infatti a circa 458.000 €, una parte consistente delle quali, pari a 274.000 €, è stato ottenuto grazie a questo programma. Le quote sociali assommano a 112.000 €. Dagli anni precedenti è stato messo a bilancio un riporto di 72.000 €. Per quanto riguarda le uscite, 255.000 € sono stati spesi per dynAlp-climate, 5.000 € per le pubbliche relazioni, mentre le spese per servizi e traduzioni ammontano a 92.000 €. Per il convegno annuale si sono spesi circa 11.000 €, mentre le voci per il coordinamento degli animatori e le riserve ammontano complessivamente a 5.000 €.

Il riporto al 2012, pari a 62.000 €, risulta di circa 10.000 € inferiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Tra i servizi, oltre all'assistenza ai membri e alle spese generali d'ufficio, nel 2011 sono compresi anche un seminario per lo sviluppo di strategie capaci di futuro e i costi di progettazione per un progetto nell'ambito del programma UE «Intelligent Energy Europe» (IEE) per un ammontare di 15.000 €. Il programma dynAlp-climate, finanziato dalla Fondazione MAVA, ha preso il via nel 2010 e prosegue fino al 2012. I costi di traduzione assorbono ogni anno un importo superiore a 100.000 € e sono ripartiti tra le singole voci di spesa. Queste spese sono però indispensabili per consentire la comunicazione ai membri nelle quattro lingue alpine.

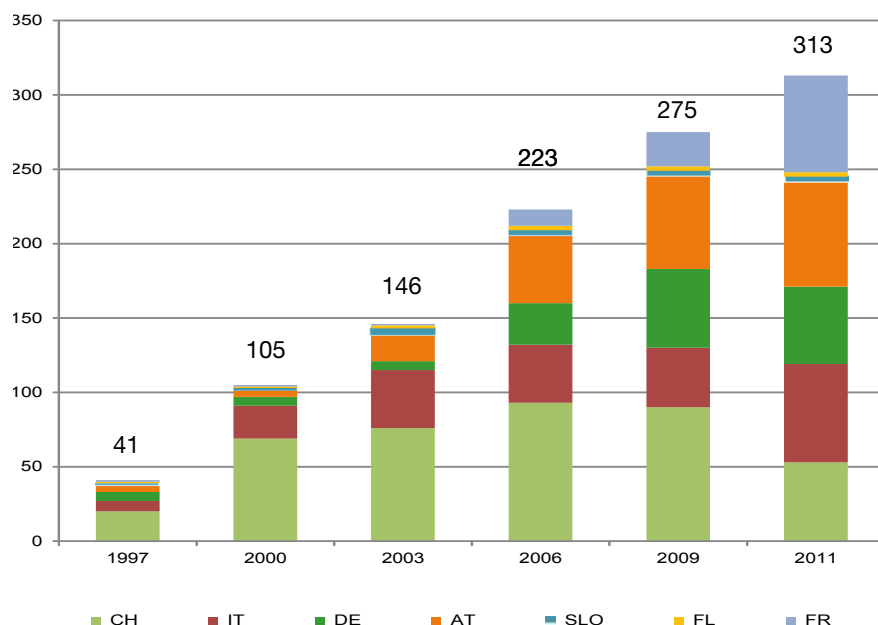
A queste risorse impiegate dall'associazione internazionale, si aggiungono quelle ottenute nei singoli stati attraverso progetti e contributi diretti. In Svizzera nel 2011 l'importo di tali risorse è ammontato a circa 45.000 € (54.314 CHF). In Francia lo stato, le regioni e il «Commissariat au Massif des Alpes» hanno contribuito alle attività dell'Alleanza con 59.357 €. In Italia, Austria e Slovenia non sono state reperite risorse, mentre in Germania è stato preventivato un importo consistente per il 2012.

Nonostante tutto, si conferma l'obiettivo di ottenere risorse nazionali sufficienti a finanziare un giorno di assistenza per ciascun comune membro. Ciò consentirebbe di promuovere sostanzialmente l'attuazione della Convenzione delle Alpi a livello comunale. Per «Alleanza nelle Alpi» verrebbe così garantito un notevole avvicinamento all'obiettivo di rendere possibile una vita capace di futuro nelle Alpi.

Oltre alle sopra citate risorse, i comuni membri hanno investito oltre un milione di euro euro in progetti di attuazione della Convenzione delle Alpi.

Rainer Siegele, Presidente

Numero dei comuni membri dell'AidA dal 1997 al 2011



Con l'adesione di 77 nuovi comuni nel 2011, la Rete di comuni si estende ora su un territorio abitato da circa un milione di abitanti, corrispondenti al 7% della popolazione alpina.

«Le Alpi rinnovabili» al Convegno annuale 2012 a Poschiavo/CH

Come possono rinnovarsi le Alpi? Quali sono le risorse rinnovabili su cui le Alpi possono costruire il loro futuro? Come costruire un futuro sostenibile sulla base delle esperienze e dei saperi tradizionali? Quale può essere oggi il ruolo delle generazioni future? Saranno queste e altre simili le domande al centro della discussione durante la Settimana Alpina, che si svolgerà dal 3 al 7 settembre in Poschiavo (Svizzera) con il titolo di «Le Alpi rinnovabili – Le Alpi si reinventano».

Nell'ambito della Settimana Alpina si terrà il nostro Convegno annuale 2012. Formeremo due blocchi sui temi «Integrazione» e «Mutamento demografico», sabato si svolgerà l'Assemblea dei soci.

Negli altri giorni, nella piazza del mercatino si potranno conoscere progetti innovativi e appassionanti. Le relazioni e i seminari delle altre organizzazioni offrono l'occasione di conoscersi e confrontarsi reciprocamente.

La Settimana Alpina di quest'anno è una manifestazione da non perdere per tutti coloro che hanno a cuore plasmare le Alpi come il proprio spazio vitale. Ed è importante che la Settimana Alpina diventi un luogo di incontro, di apprendimento e di scambio tra ricercatori, amministratori, ambientalisti e persone che nelle Alpi vivono, lavoro e trascorrono le vacanze. Non sarà trascurato neppure l'aspetto gastronomico. Inoltre, già solo il viaggio con la Ferrovia retica (patrimonio mondiale dell'UNESCO) è un'esperienza memorabile.

L'invito con il programma dettagliato sarà inviato prossimamente.



© Christoph P. Ueschner / Zeiteinspiegel

La Presidenza svizzera della Convenzione delle Alpi, la CIPRA – Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, la Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi», il Comitato scientifico internazionale ricerca alpina (ISCAR), la Rete delle aree protette alpine (ALPARC) e il Club Arc Alpin (CAA) organizzano insieme la Settimana Alpina 2012 e sono lieti di dare il benvenuto ai diversi organi della Convenzione delle Alpi, alle autorità, a reti, programmi e iniziative diverse, organizzazioni e aziende, insieme a tutti gli abitanti e i visitatori delle Alpi che siano interessati a partecipare a tale evento.

Ulteriori informazioni: <http://www.alpweek.org>

COMITATO DIRETTIVO

Rainer Siegele (Mäder/A), Presidente
Marc Nitschke (Übersee/D) Vicepresidente
Freddy Kaiser (Mauren/FL)
Jure Žerjav (Kranjska Gora/SLO)
Pierre Balme (Venosc/F)
Antonio Chiadò (Massello/I)
Franz Gnos (Silenen/CH)

Proprietario ed editore: Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi» – Gemeindeforum «Alleanza nelle Alpi» e.V. - Réseau de communes « Alliance dans les Alpes » – Omrežje občin »Provezanost v Alpah«: Rainer Siegele, Gemeindeamt Mäder, Alte Schulstr. 7, A-6841 Mäder, T +43/5523/52860-0, F DW 20.

E-Mail vorsitzender@alpenallianz.org, www.alleanzalpi.org

Redazione, progetto grafico e impaginazione: Carole Piton, Claire Simon

Lettorato: Francesco Pastorelli

Traduzioni: ALPS-LaRete, Carlo Gubetti

Concetto grafico: Atelier Silvia Ruppen, Vaduz

Stampa: BULU - Buchdruckerei Lustenau/A

Tiratura: 2'000 copie